

## La Nuova Offensiva Italiana nel Trentino

Roma—Il Generale Cadorna il giorno 11 ha ripreso l'offensiva nel Trentino, raccogliendo i primi frutti con la conquista di Monte Ortigara, ad est di Cima Undici, e dei Passo Augello.

La regione montagnosa del fronte nemico è sotto gli attacchi continui delle nostre truppe, e le difese austriache lungo l'altipiano di Asiago, sono sotto il fuoco incessante delle nostre artiglierie pesanti.

A circa settemila piedi sul livello del mare, lanciando irresistibili assalti alla baionetta, le nostre fanterie hanno scalato le posizioni di Monte Forno e Monte Zebio, ricacciando i nemici superstiti del furioso attacco alle linee posteriori delle loro difese.

Con questo attacco gl'italiani hanno conquistato quasi l'intero Monte Ortigara, facendo, inoltre, prigionieri 512 austriaci, fra cui sette ufficiali.

Il nostro Comando, con questa offensiva minaccia il centro delle posizioni austriache che sbarrano, l'accesso alla Val Sugana dall'altipiano dei Sette Comuni, dove si svolse or fa un anno l'offensiva nemica.

La nostra azione, per quanto condotta con vigore, si svolge necessariamente con lentezza, a causa del terreno coperto di neve e dei violenti uragani che, specie in questi ultimi giorni, sono stati frequenti in quella regione. Nonostante tali difficoltà, i duelli di artiglieria sono oltremodo violenti dall'una parte e dall'altra.

L'obiettivo di Cadorna nello spostare l'offensiva sul Trentino è quello di togliere al nemico le ultime posizioni occupate da esso durante la sterile offensiva del maggio dell'anno scorso, specialmente a nord di Asiago, dove la ricattura di Monte Forno e Monte Zebio significa perdita di due formidabili baluardi che uniscono l'altipiano di Asiago colla Valsugana.

La stampa londinese si occupa estesamente e con senso di profonda ammirazione di questa inattesa mossa della strategia di Cadorna e stabilisce un parallelo tra l'offensiva italiana e quella del gen. Haig nello scacchiere occidentale.

Cadorna ed Haig si dice, vanno conquistando posizioni vitali le quali assicurano il successo di ulteriori decisive operazioni.

L'obiettivo immediato strategico di Cadorna non si rivela, ma gli eventi svoltisi sul Carso, dimostreranno subito gli effetti del colpo magistrale dato di sorpresa dal Generalissimo.

E' certo che la nuova offensiva ha rinecorato gli Italiani i quali temevano che la controffensiva austriaca nel Carso avesse inflitto gravi perdite al nostre esercito. Ora nei Circoli militari si fa notare che la presente azione è la prova migliore del fallimento della controffensiva austriaca, rappresenta la migliore smentita ai bollettini di Vienna che annunciavano gravissime perdite a carico degli Italiani.

Dopo aver mantenuto tutte le posizioni più importanti guadagnate sul Carso, il generale Cadorna ha potuto iniziare una nuova offensiva, pur sapendo che nel Trentino l'Austria aveva concen-

trato grandi forze tolte dal fronte della Russia.

### L'Occupazione di Gianina

ROMA—Le truppe italiane operanti nell'Albania meridionale hanno occupato la città di Gianina, capitale dell'Epiro, ed il Governo greco ha convocato i Ministri per formulare una protesta contro tale occupazione. Questa mossa delle forze italiane è considerata piuttosto come di carattere politico che di carattere militare; essendosi proceduto alla occupazione dopo regolare accordo raggiunto con gli altri Alleati dell'Intesa. Può darsi anche che l'occupazione sia avvenuta per la necessità di consolidare sempre più le condizioni dell'Albania meridionale.

Gianina è una città di circa 30.000 abitanti, a quasi 100 miglia di distanza dal fronte Macedone.

### UN ALTO TRIBUTO TEDESCO ALL'ESERCITO ITALIANO

WASHINGTON—Il telegramma che la missione italiana a Washington ha ricevuto circa l'insuccesso della controffensiva austriaca sul Carso riporta quanto appreso:

“Il corrispondente della “Kölnische Zeitung” scrivendo dal Grande Quartiere generale austriaco dice: “Dopo due anni di combattimento l'esercito italiano ha raggiunto il suo più alto grado di efficienza. Soltanto un esercito come questo, fornito del necessario equipaggiamento, avrebbe potuto ottenere i risultati che ha ottenuto realmente durante l'offensiva, una lotta che forse mai ha sostenuto l'esercito di nessun'altra grande nazione.”

### L'APERTURA DELLA CAMERA RIMANDATA AL 20

ROMA—In seguito a discussioni recentissime su questioni di alta importanza nazionale, il presidente del Consiglio, on. Boselli, ed il presidente della Camera On. Marcora, dopo un colloquio di novanta minuti deliberavano di rimandare l'apertura della Camera al 20 del corrente mese.

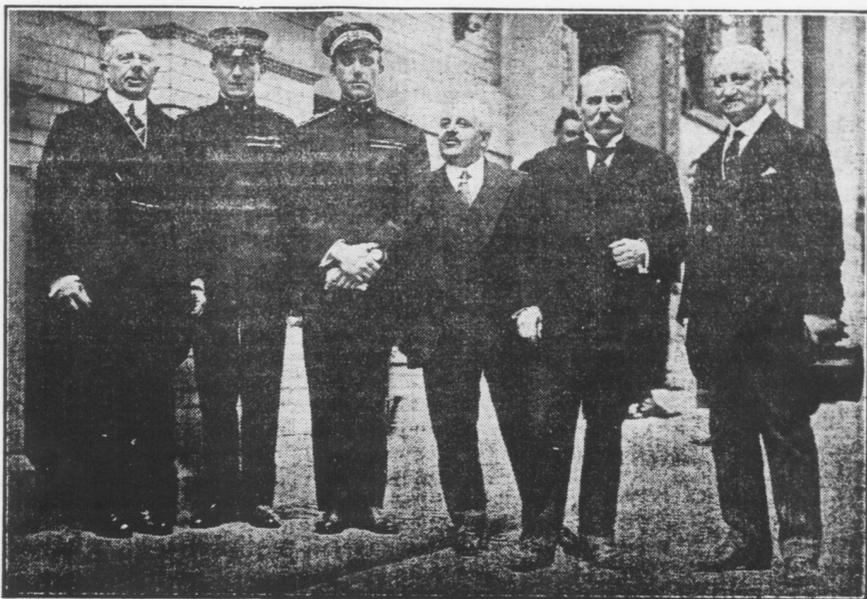
### COLPITO DA PAZZIA, UCCIDE LA MOGLIE CON UN'ACCETTA

Barnesboro, 14—Colpito da improvvisa pazzia, il cinquantenne Federico Biute, mentre la moglie era intenta a coltivare un giardino dietro la loro casa a Allport Mines, abbrancò un'accetta e le diede un terribile colpo alla nuca, facendola stramazze al suolo.

Alcuni operai che lavoravano in quei pressi assistettero alla breve tragedia ed immediatamente chiamarono il capo della polizia Ellis Davis che, accorso prontamente, trovò il Biute accovacciato vicino al cadavere della moglie con aria da ebete. Il Davis, col revolver in pugno, intimò all'uxoricida di arrendersi, ma questi non fece alcuna resistenza e si lasciò tranquillamente condurre in prigione.

Il Biute è italiano ed è stato già una volta al manicomio.

## LA MISSIONE ITALIANA IN GIRO PER GLI STATI UNITI



Da sinistra a destra: S. E. Borsarelli; Senatore Guglielmo Marconi; Ferdinando di Savoia, Principe di Udine; Francesco Saverio Nitti, già Ministro di Agricoltura e Commercio; Augusto Ciuffilli, già Ministro dei Lavori Pubblici ed Enrico Arlotto, Ministro dei Trasporti.

WASHINGTON—I componenti della Missione Italiana, avendo compiuto il loro lavoro ed espletato ogni incarico col Governo Americano sono partiti da Washington per un giro di dieci giorni attraverso gli Stati del Sud e dell'Ovest, prima di ritornare alla volta dell'Italia.

Il Principe di Udine, capo della Missione, rimane a Washington, a causa della sua malattia, e forse andrà a raggiungere la Missione quando questa arriverà a New York.

La Missione aveva stabilito di rimanere nella Capitale sino alla

completa guarigione del Principe, ma ciò avrebbe protratto di troppo la permanenza degli illustri ospiti negli Stati Uniti. Data la necessità del loro sollecito ritorno in Italia, si decise finalmente di iniziare subito il giro per gli Stati Uniti.

L'itinerario che era stato già stabilito prima della malattia del Principe, non ha subito alcun cambiamento per la qualcosa sarà espletato nei suoi particolari. Il Governo ha provveduto per il treno speciale che dovrà condurre la Missione.

Guglielmo Marconi, l'illustre inventore della telegrafia senza fili,

fu specialmente quegli che insistette affinché il progettato viaggio si effettuasse senza ulteriore ritardo, urgendo il suo ritorno in patria per lo studio inerente la minaccia dei sottomarini teutonici.

Le varie città comprese nell'itinerario saranno visitate nei seguenti giorni: Atlanta, 13 giugno; Birmingham, 13; New Orleans 1.; Memphis, 15; St. Louis e Burlington, 16; Chicago, 17; Pittsburgh, 19; Harrisburg, 20; Philadelphia, 20; New York, 21. In New York la Missione resterà due giorni.

## Attività lungo il Fronte Macedone

LONDRA—Gli eserciti alleati hanno impegnata una vigorosa offensiva contro gli Imperi Centrali su quattro differenti fronti di battaglia.

Mentre le truppe del generale Haig continuano ad estendere le loro posizioni nel territorio del Belgio ad ovest di Warneton, i Francesi premono la linea di Hindenburg con violentissime azioni di artiglieria; e mentre gl'Italiani, dopo aver raggiunto tutti i loro obiettivi sulla linea del Carso, si rivolgono al fronte del Trentino, anche in Macedonia si ha notizia di un movimento offensivo di vaste proporzioni, condotto dalle armi alleate, e cioè dagli Inglesi, Francesi, Italiani e Serbi.

Il cambiamento di fronte eseguito dal nostro comando viene attentamente commentato dai critici militari, i quali lo spiegano col fatto che il generale Cadorna ha voluto così distrarre dal fronte del Carso le truppe di riserva che gli Austriaci hanno richiamato dal fronte della Russia, approfittando della sosta attuale e dell'inerzia regna nell'esercito russo.

In Macedonia gli Italiani sono penetrati nell'Epiro, mentre gli Anglo-francesi ed i Serbi bombardano le posizioni tedesche da Monastir a Kavala.

### L'ABDICAZIONE DEL SOVRANO DI GRECIA

Un dispaccio da Atene annunzia che re Costantino di Grecia ha

abdicato in favore del figlio principe Alessandro.

Così resta in parte risolta la lotta tra il sovrano greco e Venizelos. Re Costantino non aveva dalla sua parte che un minuscolo gruppo di politici e di tedescofili; Venizelos, invece, ha con se tutta l'anima della nazione, il suo esercito, il popolo tutto.

L'ex-re Costantino è un tedescofilo e non lo ha mai nascosto. Anche quando nelle sue famose interviste affermava la sua neutralità, appariva chiaramente che le sue simpatie erano tutte per la Germania. La sua tedescofilia arrivava al punto che egli trovava soddisfazione a vestire l'uniforme di generale tedesco e di impugnare il bastone di field maresciallo donatogli dal Kaiser.

L'occupazione di Giannina ha precipitato, come già era stato preveduto, questa conclusione, l'unica, forse, che risolverà il problema dell'atteggiamento della Grecia nel conflitto.

### IL NUOVO RE DI GRECIA

Il Principe Alessandro, che ascende al trono di Grecia, or ora abbandonato da suo padre, conta ventiquattro anni di età, essendo nato il primo agosto del 1893. Egli è secondogenito dell'ex monarca.

### Notizie a Fascio

Il Senato di Washington ha concesso al Presidente Wilson il privilegio del controllo delle esportazioni, approvando l'Espionage Bill" proposto dall'Amministrazione con la clausola dell'“embargo.”

Il Presidente Wilson ha assunto personale responsabilità della proposta fatta per l'acquisto di una stazione navale di allenamento e di una base d'operazione ad Hampton Road, Va., dove era situata la vecchia esposizione di Jamestown.

Il Governo di Berlino ha compiuto il primo atto diretto di riconoscimento dello stato di guerra fra la Germania e gli Stati Uniti, dichiarando di voler ritenere e trattare come prigionieri di guerra i 74 marinai americani catturati in diverse volte dalla nave corsara “Moewe.”

Il Segretario Daniels, innanzi al Comitato Navale del Senato ha dichiarato che o una spia od un traditore ha carpito alcuni segreti del piano navale degli Stati Uniti, rivelandoli al Senatore Frelinghuysen del New Jersey.

Le sottoscrizioni pel prestito del “Liberty Loan” continuano con lo stesso entusiasmo dei primi giorni in modo da assicurarne definitivamente la riuscita.

CHARLES J. MARGIOTTI  
Avvocato Italiano  
Corner Mahoning & Jefferson St.  
r unxutawney, Pa.

## La Situazione in Russia

PIETROGRADO—Le situazione in Russia è tristissima, forse minacciosa, ma non disperata. L'attuale dissidio fra il Consiglio degli Operai e Soldati ed il Ministero, per accertare chi abbia realmente il potere e l'autorità di dirigere le sorti della Russia, ha completamente paralizzato il progresso interno e l'attività militare. Regna una grande rilassatezza nella disciplina dell'esercito ed estese agitazioni che degenerano in licenza nella popolazione civile. Agenti tedeschi, facendo pro dell'apatia di tutta la nazione e specialmente delle idee lavorano per allontanare la Russia dal presente conflitto e farla addivenire ad una pace separata ad essa favorevole.

Probabilmente questo è l'aspetto peggiore della situazione, però un raggio di speranza si affaccia in mezzo a tanto caos.

Potrebbe darsi che cittadini influenti e di larghe vedute, non attaccati né all'autocrazia né al socialismo, possano riconciliare il Consiglio ed il Gabinetto, esercitare il loro ascendente sulla popolazione a fine di ricondurre la pace domestica alla travagliata nazione, e fare in modo che gli eserciti russi stieno saldi ai fronte di battaglia, a che possa infine formarsi definitivamente una forma di governo su di cui si possa dipendere.

Ciò non è una probabilità attuale. E' invece una vicina possibilità. Pare che le circostanze concorrano a tale soluzione.

### VOGLIONO LA CONDANNA DELLO ZAR

Pietrogrado—La domanda dei rivoluzionari, che l'ex-Zar Nicola venga sottoposto a regolare giudizio, e, se dichiarato colpevole, degnamente punito, diviene di giorno in giorno più insistente. Ad essa si vanno associando persone di idee moderate.

Pochi giorni or sono tutta Pietrogrado rise quando la fazione degli estremisti che fanno capo a Lenine, chiese che lo Zar fosse mandato in prigione alla fortezza di Kronstadt o al lavorare nelle miniere della Siberia.

Oggi, invece, sono gli equipaggi delle carazze “Repubblica” e “Diana” che hanno votato un ordine del giorno con cui si chiede il processo contro l'ex Zar ed il suo imprigionamento finché non sia condotto dinanzi ai giudici.

I marinari hanno dichiarato che se la domanda non verrà accolta faranno uso della forza.

“Questa è la nostra terza ed ultima domanda” — ammoniscono minacciosamente.

### L'ARRESTO DI UNA SPIA

Butler, Pa.—Il giorno 13 fu arrestato sul ponte della ferrovia di Bessemer & Lake Erie tal K. C. Borgais, che dice di essere un bulgare. L'arresto avvenne ad opera di una guardia nazionale in sentinella sul ponte, che vide il Borgais aggirarsi in atteggiamento sospetto e riconobbe in lui lineamenti identici a quelli di un uomo che ha avuto parte parte in parecchi complotti ferroviari negli Stati Uniti. Sebbene il Bogais ha l'apparenza di un operaio, egli è bene educato.